



L'Italia entra a far parte dell'Infrastruttura di Ricerca MIRRI-ERIC

L'Italia è entrata a far parte di MIRRI-ERIC – il consorzio europeo per la conservazione, caratterizzazione, distribuzione e valorizzazione della biodiversità e delle risorse microbiche, istituito con Decisione di Esecuzione (UE) 2022/1204 della Commissione del 16 giugno 2022. MIRRI-ERIC è un'Infrastruttura di ricerca che riunisce 50 Centri di risorse di dominio microbiologico (mBRCs), Collezioni di colture microbiologiche e Istituti di ricerca sparsi in tutta Europa. L'iniziativa offre alle comunità bioscientifiche e bioindustriali un unico punto di accesso a un'ampia varietà di microrganismi di alta qualità, ai loro derivati, ai dati a questi associati e a tutta una serie di servizi correlati, con particolare attenzione ai settori della salute, dell'agroalimentare, dell'energia e dell'ambiente.

Dopo aver coordinato il progetto PNRR SUS-MIRRI.IT (Strengthening the MIRRI Italian Research Infrastructure for Sustainable Bioscience and Bioeconomy) nell'ambito della Joint Research Unit MIRRI-IT, l'Università di Torino rappresenterà il Nodo Nazionale italiano MIRRI-IT all'interno del National Coordinators Forum delle Infrastrutture, congiuntamente al Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR).

L'Italia è tra i pochi paesi a livello mondiale a vantare un network di collezioni microbiche che comprende tutte le principali tipologie di microrganismi (virus, batteri e archea, funghi filamentosi e lieviti, microalghe) e un folto gruppo di esperti attivo in settori strategici per lo sviluppo del nostro paese. Oltre al già citato settore agroalimentare, in Italia le collezioni di microrganismi sono in prima linea nella sorveglianza e nella diagnosi rapida di patogeni, nella messa a punto di nuove tecnologie per la bonifica di ambienti contaminati, nel trattamento di reflui e sottoprodotti industriali, nel biorestauro di opere d'arte, nella lotta biologica e produzione di biofertilizzanti per l'agricoltura, per la scoperta di nuove molecole bioattive da utilizzare nel settore farmaceutico e cosmetico e per la produzione di nuovi biomateriali.

L'ingresso dell'Italia in MIRRI-ERIC consentirà di valorizzare al massimo questo patrimonio biologico entrando a far parte del principale hub europeo per l'accesso a una vasta gamma di microrganismi certificati ed avrà importanti ricadute per la scienza e l'economia del Paese.